

Preghiera dei fedeli

Signore, è vero, talvolta noi ascoltiamo con spavento l'annuncio di un mondo nuovo. Ma se abbiamo veramente fiducia in te non possiamo provare ingiusti timori davanti al futuro. Per questo ti diciamo insieme:

Signore, aumenta la nostra speranza!

Signôr, aumete la nestre sperance.

1. Per tutti i credenti in Cristo: con la loro operosità e la perseveranza nella fede, trasformino il mondo presente e favoriscano la venuta del regno di Dio, preghiamo.

2. Per ogni uomo chiamato a collaborare con la sua attività all'opera della creazione: cresca nella consapevolezza del valore del lavoro e vi si dedichi con competenza e responsabilità, in spirito di servizio, preghiamo.

3. Per coloro che sono scoraggiati a causa di incomprensioni e delusioni della vita: sorretti dalla speranza cristiana, continuino nel faticoso impegno quotidiano di costruire il regno di Dio in mezzo agli uomini, preghiamo.

4. Per la nostra comunità parrocchiale: nell'attesa dell'incontro definitivo con il Signore della vita, cammini vigilante, testimoniando la ragione della sua speranza che viene dal vangelo, preghiamo.

5. Signore, fa' che impariamo a vivere nella semplicità e nell'umiltà. Insegnaci la vera sapienza del cuore che ci permetta di riconoscere la nostra condizione di peccatori bisognosi del tuo perdono, preghiamo.

Signore, la tua luce illumini il nostro cammino, la tua parola ci incoraggi quando siamo troppo stanchi e vogliamo fermarci.

Guidaci per mano sulla strada percorsa dal tuo Figlio, Gesù, che ora vive nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

■ Nella nostra parrocchia, domenica scorsa si è ripetuto il “**Miracolo di san Leonardo**”: Il miracolo di una giornata passata nella preghiera e nel raccoglimento in chiesa, e nella serenità e letizia del pasto in fraternità con il gioco della lotteria. Il miracolo di tanta gente che in tanti modi ha offerto la propria collaborazione. Tutto all'insegna della solidarietà. C'è stata anche la fortuna di poter utilizzare il salone della ex scuola elementare. La generosità della popolazione ha offerto 3.457,25 euro. Le spese (per il pranzo) sono state di 391,00 euro. I **3.066,25** euro ricavati serviranno per la solidarietà con bambini della Bolivia e per la manutenzione della nostra chiesa.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 13 nov., *santa Agnese di Boemia*
- **Rosa Pizzamiglio e Giuseppe Orso**
- Domenica, 14 novembre (ore 11.00) *Caterina Bergamasco*
- Lunedì, 15 nov., *sant' Alberto Magno*
- **Defunti famiglia Luigi Bergamasco**
- Martedì, 16 nov., *santa Margherita di S. Maria Concetta Misuraca*
- Mercoledì, 17 nov. *santa Elisabetta d'U.*
- Giovedì, 18 nov., *Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo*
- **Flaminio Odorico**
- Venerdì, 19 novembre, *san Fausto*
- **Olinto Revignassi**
- Sabato, 20 novembre, *san Felice*
- **Vittoria Canciani**
- Domenica, 21 novembre (ore 11.00) **Italia Bucovaz.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 14.11.10 – 33^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Martiri dei nostri giorni

Si deve a Giovanni Paolo II e alla sua straordinaria sensibilità spirituale, aver riportato al centro dell'attenzione dei cristiani contemporanei la lunghissima schiera di martiri che ha segnato l'intero Novecento. Egli paragonò la Chiesa del ventesimo secolo alla prima Chiesa.

Il tema del martirio intersecava la vita di Giovanni Paolo II nei suoi anni polacchi. Noi occidentali dicevamo che la Chiesa dell'Est fosse quella del 'silenzio'. In verità essi parlavano, anzi gridavano al cielo, con la testimonianza di milioni e milioni di fedeli uccisi dalle belve umane dei totalitarismi. Giovanni Paolo II ripropose all'attenzione di tutti questa immensa schiera di testimoni. E volle che la Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, affidata alla Comunità di Sant'Egidio, divenisse a Roma, cuore del cristianesimo, il santuario per i “nuovi martiri”. La loro memoria doveva continuare a fecondare la vita del cristianesimo contemporaneo. In effetti, il sangue di questi martiri ha salvato non solo il cristianesimo da un terribile infiacchimento, ma l'intera società occidentale dall'imbarbarimento totale. Se il Novecento non è precipitato completamente nel baratro del male lo deve a questi testimoni, ossia a milioni e milioni di uomini e di donne, noti e meno noti, che non si sono piegati alla forza della violenza brutta e cieca ed hanno resistito sino al sangue per difendere la libertà della loro fede nel Signore. L'inizio del nuovo millennio non ha interrotto

Con la vostra perseveranza
salverete la vostra vita.



questa catena. I recenti fatti di cronaca lo confermano. Purtroppo il martirio di uomini e di donne credenti continua ancora oggi. Essi testimoniano alla nostra generazione la forza debole del Vangelo: l'amore gratuito sino all'effusione del sangue. Lo aveva compreso bene mons. Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, ucciso con un colpo di fucile il 24 marzo del 1980 verso le sei del pomeriggio, mentre stava celebrando la Messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza ove era situata la sua abitazione. L'arcivescovo, di fronte alla crescente oppressione dei più poveri, non si risparmiò di predicare e di praticare l'amore evangelico per i più poveri, e questo lo portò alla morte. Ma la sua testimonianza, il suo martirio, continua a reclamare giustizia per gli ultimi.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, 33^a domenica del Tempo Ordinario, penultima dell'anno liturgico, i brani biblici che la liturgia ci propone evocano l'ultima venuta del Signore, che è al centro della professione di fede: "E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti". Ricorre il pensiero del 'giudizio'; cosa che a molti cristiani incute un sentimento di paura. La venuta di Gesù, tuttavia, non può mai essere momento di paura, ma di gioia, poiché è sempre visita di Dio alle sue creature e il suo giudizio ha come criterio di fondo soltanto l'amore che salva. Gesù stesso annuncia il suo ritorno nella gloria, ci mette in guardia dai falsi profeti e ci invita alla fiducia.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu sei venuto per salvarci, abbi pietà di noi.
- Cristo, tu vieni ancora a rivelarci l'amore del Padre, abbi pietà di noi.
- Signore, tu verrai alla fine dei tempi per rivelarci la tua gloria, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il testo di Malachia annuncia il "giorno del Signore". Si tratta di un giorno di giudizio, terribile per gli empi, ma colmo di gioia per i giusti. Apparirà allora con chiarezza che essi hanno fatto bene a riporre in Dio tutta la loro fiducia..

Dal libro del profeta Malachia (3,19-20)

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà - dice il Signore degli eserciti - fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (97,5 - 95)

Il salmista parla a nome dei credenti. Per essi la venuta del Signore non ha nulla di terribile. Anzi, darà inizio alla festa tanto attesa, al giorno in cui regnerà finalmente la giustizia di Dio. Assieme recitiamo il salmo.

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Il Signôr al giudicarà il mont cun justizie.

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Seconda lettura

Alcuni cristiani di Tessalonica, dal momento che ritengono ormai imminente il ritorno del Signore nella gloria, non vivono più in modo normale, ma in modo disordinato, senza fare nulla. Paolo ricorda loro che l'attesa del compimento non è un pretesto per fuggire dalla realtà ed evadere dalle responsabilità.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (3,7 - 12).

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Alleluia

Alleluia, alleluia. Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (18,1-8)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta". Gli domandarono: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?"

Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine". Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita".

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.